

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 81 [i.e. 82] (2020)
Heft: 4: Ausserschulische Lernorte

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fare scuola fuori dalla scuola

DI CATIA CURTI

I mesi appena trascorsi sono stati per tutti difficili e impegnativi. Abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di vivere, di lavorare, di rapportarci con gli altri, di fare scuola. Le stanze dei nostri allievi sono diventate le nuove aule, un tablet o un computer le lavagne, le videochiamate hanno sostituito lezioni e comunicazioni. Abbiamo ripensato completamente il modo di fare scuola, adeguandoci alle risorse a disposizione per garantire ai nostri alunni una formazione il più possibile completa ed efficiente. Questa situazione ci ha però permesso di capire il valore di alcune cose che abbiamo spesso dato per scontate. Abbiamo compreso, e i ragazzi prima di tutti, l'importanza della scuola, dell'andare a scuola, dell'essere a scuola.

Se la loro cameretta ha svolto egregiamente il luogo di studio, ciò che invece non

si è potuto sostituire è stata la presenza, la condivisione, la vicinanza fisica. Il ritorno a scuola, a metà maggio, ha evidenziato appunto questo. Cognitivamente gli allievi erano riusciti, in generale, ad ottenere buoni risultati. Avevano seguito il programma, svolto i compiti, lavorato con impegno. Ma ciò di cui avevano sentito maggiormente la mancanza era il rapporto sia con l'insegnante che con i compagni. Le chiamate, le video lezioni, i messaggi avevano tenuto vivi i contatti ma la presenza fisica si è comunque dimostrata fondamentale. Questo ha permesso di affermare che non è il luogo a fare scuola, ma la condivisione e la vicinanza.

A questo proposito, da anni, si studiano forme di didattica alternative che portano le lezioni al di fuori delle mura scolastiche. Gli asili nido e le scuole dell'infanzia

sperimentano già da tempo queste formule. Basti pensare ai vari progetti e alle scuole che hanno improntato le loro attività all'aperto.

Sul sito wwf.ch è possibile anche iscriversi e partecipare, per le scuole del primo e secondo ciclo, ad una settimana di scuola all'aperto ricevendo materiale didattico adeguato. In Italia, ad Ostia, un gruppo di docenti ha ideato la scuola nel bosco che si rivolge a tutti i cicli scolastici. Al sito www.asilonelbosco è possibile trovare il progetto didattico e alcune utili ispirazioni.

Proprio a questo tema, e alle sue modalità di attuazione, il pedagogista Francesco De Bartolomeis ha dedicato la sua pubblicazione dal titolo «Fare scuola fuori della scuola» nel quale mette in risalto uno dei suoi punti cardine, ovvero, Chi lo ha detto che l'educazione e l'apprendimento didattico debbano esaurirsi esclusivamente dentro la scuola?

Il piano di studi 21 ha inoltre messo in luce come, oggi più che mai, sia necessario uscire dalle aule, dalle scuole, «lavorare sul territorio», conoscere le realtà che ci circondano. Per studiare l'arte rechiamoci nei musei, per approfondire la letteratura incontriamo gli scrittori, per conoscere le scienze esploriamo il territorio. Per sviluppare le competenze, sia nelle varie discipline che quelle trasversali, buttiamoci nel mondo reale e facciamo comprendere ai nostri allievi che non è il luogo della conoscenza ad essere fondamentale ma il modo in cui questa viene offerta.

